

# Carmina Burana: In taberna quando sumus (quando siamo in taverna)

In taberna quando sumus è un testo medievale appartenente alla raccolta dei Carmina Burana (canti burani). Esso è un carme in onore del vino e vengono descritte le azioni che si fanno in taverna, ora inteso come un “pub” o posto d'alloggio, dove vengono anche citati il re e il papa.

## Latino

In taberna quando sumus,  
non curamus quid sit humus,  
sed ad ludum properamus,  
cui semper insudamus.  
Quid agatur in taberna  
ubi nummus est pincerna,  
hoc est opus ut queratur,  
si quid loquar, audiatur.

Quidam ludunt, quidam bibunt,  
quidam indiscrete vivunt.  
Sed in ludo qui morantur,  
ex his quidam denudantur  
quidam ibi vestiuntur,  
quidam saccis induuntur.  
Ibi nullus timet mortem  
sed pro Baccho mittunt sortem:

Primo pro nummata vini,  
ex hac bibunt libertini;  
semel bibunt pro captivis,  
post hec bibunt ter pro vivis,

quater pro Christianis cunctis  
quinquies pro fidelibus defunctis,  
sexies pro sororibus vanis,  
septies pro militibus silvanis.

Octies pro fratribus perversis,  
nonies pro monachis dispersis,  
decies pro navigantibus  
undecies pro discordantibus,  
duodecies pro penitentibus,  
tredecies pro iter agentibus.  
Tam pro papa quam pro rege  
bibunt omnes sine lege.

Bibit hera, bibit herus,  
bibit miles, bibit clerus,  
bibit ille, bibit illa,  
bibit servus cum ancilla,  
bibit velox, bibit piger,  
bibit albus, bibit niger,  
bibit constans, bibit vagus,  
bibit rudis, bibit magus.

Bibit pauper et egrotus,  
bibit exul et ignotus,  
bibit puer, bibit canus,  
bibit presul et decanus,  
bibit soror, bibit frater,  
bibit anus, bibit mater,  
bibit ista, bibit ille,  
bibunt centum, bibunt mille.

Parum sexcente nummate  
durant, cum immoderate  
bibunt omnes sine meta.  
Quamvis bibant mente leta,  
sic nos rodunt omnes gentes  
et sic erimus egentes.

Qui nos rodunt confundantur  
et cum iustis non scribantur.

## Italiano

Quando siamo in taverna  
Non ci curiamo di nient'altro,  
Ma ci occupiamo del gioco  
Per cui sempre ci affanniamo.  
Cosa succede in taverna  
Dove il denaro è l'oste,  
Questo sì che è interessante,  
State a sentire.

C'è chi gioca, c'è chi beve  
C'è chi vive con dissolutezza.  
Ma c'è chi si occupa del gioco,  
E alcuni lì sono nudi  
Alcuni lì sono vestiti,  
Alcuni indossano sacchi.  
Lì nessuno teme la morte  
Ma per Bacco si sfida la sorte:

Si beve prima per il mercante di vino,  
Da questo bevono i libertini;  
Una volta bevono per i prigionieri,  
Poi bevono il terzo bicchiere per i vivi,  
Il quarto per tutti i Cristiani  
Il quinto per i fedeli deceduti,  
Il sesto per le sorelle peccatrici,  
Il settimo per i guardacaccia.

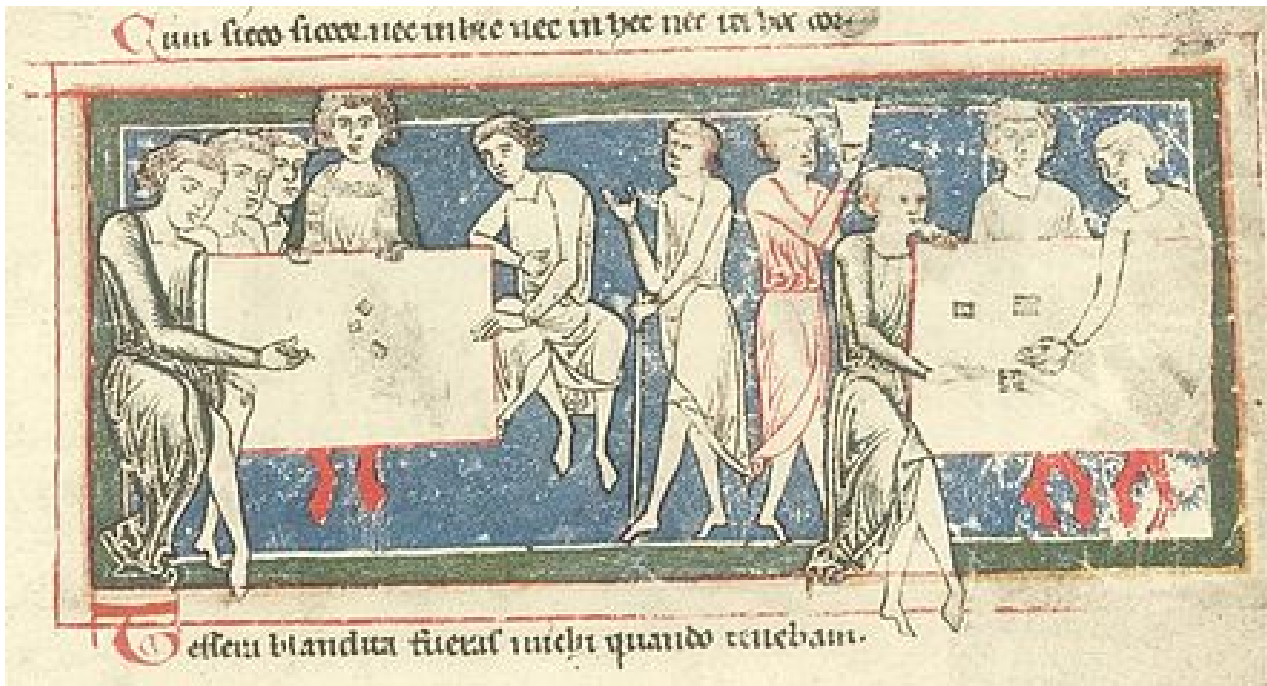
L'ottavo per i monaci peccatori  
Il nono per i monaci perduti,  
Il decimo per i marinai,  
L'undicesimo per i rissosi,

Il dodicesimo per i penitenti,  
Il tredicesimo per i viaggiatori.  
Dal papa al re  
Tutti bevono senza misura.

Beve la signora, beve il signore,  
Beve l'esercito, beve il clero  
Beve quello, beve quella,  
Beve il servo con l'ancella,  
Beve il veloce, beve il pigro,  
Beve il bianco, beve il nero,  
Beve il costante, beve l'allegro,  
Beve l'ignorante, beve l'istruito.

Beve il povero e il malato,  
Beve l'esule e lo straniero,  
Beve il bambino, beve l'anziano,  
Beve il vescovo e il più vecchio,  
Beve la suora, beve il frate,  
Beve la nonna, beve la madre,  
Beve questa, beve quello  
Bevono cento, bevono mille.

Difficilmente seicento sacchi  
Durano, quando senza moderazione  
Bevono tutti senza limite.  
Per quanto bevano a mente leggera,  
Così tutta la gente ci critica  
E così noi siamo mendicanti.  
Siano maledetti quelli che ci danno fastidio  
E non siano ricordati come i giusti.



Il "Codex Buranus". Nella figura sono presenti scrittori e bevitori